Mercoledì 9 Marzo 1898 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXII — N. 58.

Associazioni: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno ... L. 24 per gli altri ..... » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all' Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

Per la memoria di Cavallotti.

Abbasso il duello!

La tragica fine di Felice Cavallotti ha profondamente commosso tutti in Italia, ed anche dal di fuori vengono condoglianze. E davanti a questa generale commozione scompaiono i dissensi antichi, e persino gli odj di Parte, che pur troppo inveleniscono la vita politica.

Che se noi, non avendone mai disconosciuto l' ingegno meraviglioso ed il patriotismo, non potevamo convenire col Cavallotti in ogni suo metodo di lotta, mai gli abbiamo scagliato contro l' ingiuria; anzi alla valentia di lui, quale scrittore ed oratore, rendemmo in più occasioni omaggio sincero. E di queste doti di Lui eziandio i nostri amici sono tanto persuasi, che ora non è nemmeno uopo ricordarle quale elogio davanti la tomba.

Piuttosto è il caso di rendere a Felice Cavallotti ben altro segno di cordoglio reverente, e tale da eternarne la memoria. E l ormai voce di Popolo, in parecchie delle nostre città, si alzò a vituperio d' un costume che tuttora persiste in onta alla Legge: *abbasso il duello!* Quindi, nell' odierna commozione degli animi, si ascolti quella voce, e divenga proposito immutabile.

E se il Legislatore, malgrado sanzioni nel Codice, fu impossente a sradicare il duello, costume di tempi barbari o meno civili dell' età nostra, contro di esso da ora in poi protestino pubblicisti ed educatori, affinchè il pregiudizio sia tolto, che con le armi abbiansi a risolvere questioni di onore.

Per quanto ora si dice del povero Cavallotti, di esso pregiudizio egli fu vittima insigne, e come tale di Lui rimarrà il ricordo. Difatti ben trentadue volte, prima del tragico fatto, erasi cimentato animoso, e talvolta con grave pericolo della vita.

Ebbene; ad onoranza di Felice Cavallotti, in Italia si osi una propaganda di civiltà contro la consuetudine del duello. Al grido popolare: *abbasso il duello!* si associ il pensiero di rendere omaggio alla memoria di Lui, che, caro a tanti in vita, raccolse in morte così universale compianto. =

Questa mane è morto il senatore Eugenio Fasciotti. Egli fu anche prefetto della nostra provincia. Era nato a Torino nel 1815.

Le supreme onoranze a Felice Cavallotti

I telegrammi dalla Francia.

Jeri, alla Camera dei deputati, il Presidente comunicò i seguenti telegrammi:

«I senatori ed i deputati sottoscritti, membri del Parlamento francese, indirizzano alla Camera italiana l' espressione del profondo dolore che ad essi produce la morte del valoroso Cavallotti, infaticabile difensore dell'accordo fra l' Italia e la Francia. Egli ha dato al nostro paese delle testimonianze ripetute del suo affetto. Noi la preghiamo, signor presidente, di gradire l' espressione del nostro vivo rimpianto e di permetterci d' associarci al lutto dell' Italia che ha perduto uno dei migliori suoi figli. *(Seguono le firme di duecentoventotto fra senatori e deputati francesi).*

«Il Consiglio generale della Senna indirizza alla Camera dei deputati l' espressione di dolorosa simpatia per la perdita da essa fatta con la morte tragica del grande amico della Francia, Cavallotti. — Il presidente del Consiglio generale: Dubois.»

«Il Consiglio Municipale di Parigi indirizza alla Camera dei deputati d' Italia l' espressione di profonda condoglianza nella circostanza della morte tragica di Cavallotti. La democrazia italiana perde uno dei più illustri suoi rappresentanti, la Francia un amico dei più sinceri. Il presidente del Consiglio Municipale, *Navarre.*»

Comunica inoltre un grande numero di altri telegrammi, da deputati, da sindaci, da consigli provinciali, da associazioni (fra cui uno della Società operaia di *Spilimbergo,*) da privati.

I FUNERALI.

(Telegrammi da Roma).

In Piazza Randanini

8 marzo. — La folla questa mane, fin dalle nove, gremiva la piazza Randanini e le strade limitrofe, da impedire assolutamente la circolazione, che venne poi regolata per disposizione dell' autorità da funzionari, agenti di pubblica sicurezza e carabinieri, allo scopo di permettere l' ordinamento del corteo. Poco prima delle dieci, mentre già gran numero di associazioni, oltre un centinaio, con le rispettive bandiere, stavano in attesa, giunsero il carro funebre municipale, la truppa con bandiera e musica, i ministri, le autorità, un grande numero di senatori e deputati e innumerevoli rappresentanze.

La salma nella bara.

Alle 10, alla presenza di numerosi amici, venne deposta la salma in una cassa di zinco. I garibaldini, presenti per il servizio d' onore, s'inginocchiarono e quindi baciarono la salma. La baciarono anche il figlio, Ricciotti Garibaldi e Mazza. Entro la cassa la salma fu ricoperta di fiori, compresi quelli inviati da Imbriani. Sul petto di Cavallotti vennero collocati il ritratto e i capelli della madre. Sul coperchio fu collocata una targhetta in cui si leggeva: *Felice Cavallotti.* La cassa venne quindi trasportata in piazza, a braccia, dai garibaldini. Ivi giunta, la truppa presentò le armi e tutti si scoprirono. La cassa venne deposta nel carro funebre. Sul vertice del carro, in luogo della croce fu collocata una clepsidra con accanto due mazzi di rose e di garofani rossi, mandati dalle città di Molfetta e di Corato. Sulla bara venne collocata solo una corona fresca del figlio, vicino alla camicia rossa, insieme ad una palma mandata dai cubani residenti a Roma.

Il corteo.

Soltanto alle 11,15 si riuscì a formare il corteo straordinariamente solenne, imponente; vi parteciparono circa trentamila persone.

Precedeva un plotone di guardie municipali, un battaglione di fanteria con musica e bandiera; veniva quindi il carro funebre di prima classe contornato da corone, fra cui quella della Camera dei deputati. Attorno al carro stavano garibaldini in camicia rossa con sei bandiere. Reggevano i cordoni: a sinistra Menotti Garibaldi, il sindaco Ruspoli, il senatore Taverna: a destra: il deputato Mussi, i signori Bocelli e Conti e il presidente Bianchieri. Seguivano Villa, genero del defunto; Romussi, Bodoni; numerosissimi deputati fra cui vari ministri, sottosegretari di Stato e senatori. Poi molte corone portate a mano. Infine le innumerevoli associazioni con bandiere, con numerosi soci che recavano altre corone. Il corteo era seguito da immensa folla: si calcola che non meno di duecentomila persene vi abbiamo assistito!

Le truppe che precedevano il corteo stentatamente aprivano la via, stante la folla fittissima lungo tutto il percorso. Le finestre erano zeppe, presentando uno spettacolo maestoso, indimenticabile. Gente perfino sui tetti.

Lungo il percorso.

Il corteo funebre si recò alla stazione passando per le piazze di Montecitorio, Colonna, per il Corso e la via Nazionale. Ovunque i negozi chiusi con la scritta: *Lutto popolare.*

Da molte finestre si gettavano sul feretro viole mammole.

La banda militare suonava una marcia funebre, mentre tutte le altre intuonavano gli inni di Garibaldi e di Mameli, facendo uno strano contrasto.

Passando la salma il pubblico si scopriva.

Nelle piazze Colonna, Venezia e Termini, migliaia e migliaia di persone; anche i tetti, le case in costruzione e le terrazze erano affollati. Le gradinate della semicircolare Esedra presentava un colpo d'occhio stupendo. Quando la testa del corteo arrivava a Esedra, la coda si trovava ancora nel corso.

I discorsi.

Verso l' una pom. il carro funebre si fermò al principio del viale che conduce alla tettoia della piccola velocità. Ivi cominciò a parlare l' on. Mussi, tratteggiando la vita di Cavallotti, e dicendo che il dolore di Roma è dolore d' Italia. L' on. Mazza, parlando quindi a nome del Sindaco di Roma, ricordò le battaglie politiche combattute dal Cavallotti, il quale visse e morì per la verità, la libertà e la giustizia.

Seguì Barzilai a nome dei repubblicani, ricordando Cavallotti lottatore per la causa della libertà. La sua figura, concluse l' oratore, spiccava nel mondo parlamentare; la sua parola affascinava perchè impiegata a difesa della giustizia.

L'avv. Merlino, anarchico, disse che Cavallotti non aveva gli stessi ideali del suo partito, ma aveva comune l'intento di difendere i principii della giustizia, libertà e moralità. L' opera del Cavallotti, fu inefficace verso il governo, efficace presso il popolo perchè ne rialzò il criterio della moralità.

Uno studente universitario mandò un saluto a nome degli studenti italiani. Per ultimo l' on. Costa parlò a nome dei socialisti. Disse che Cavallotti combattè gagliardamente per gli ideali della giustizia e della patria. L' oratore socialista fu interrotto perchè, in quella, la gran ressa della folla ruppe i cordoni, entrando nella stazione. Fatto entrare il carro funebre nella stazione, la salma venne portata nel vagone speciale, parato a lutto, dagli amici. Davanti al vagone finì di parlare l' onor. Costa. Le corone furono deposte entro e sopra il vagone. Indi il corteo si sciolse.

Friulani al funerale.

Notiamo che l' on. Tecchio rappresentava, ai funerali, la *Democrazia di Sacile;* l'on. Girardini, le *Democrazie di San Vito, di Udine* (*che inviò anche una corona*), di *Pordenone,* e di *Palmanova,* nonchè l'ex deputato Galeazzi; il sindaco di Pordenone, dott. Policreti, e l'ex deputato del collegio pordenonese on. Monti, rappresentavano il comune di Pordenone.

Partenza per Milano.

La salma di Felice Cavallotti è partita da Roma alle ore 2 50.

Le onoranze che prepara Milano.

Ieri, nel pomeriggio, sono stati affissi e distribuiti a Milano i seguenti manifesti:

Cittadini!

Domattina giungerà a Milano la salma di FELICE CAVALLOTTI.

Milano, la città prediletta al poeta soldato della Democrazia, rispecchi, nell'onoranza solenne ed affettuosa al Figlio Illustre, lo schianto di tutta Italia.

Nell' ora mesta del tributo estremo, consacrato alle virtù, all' ingegno, al carattere fiero dell' incontaminato rivendicatore della moralità pubblica, raccogliamoci tutti intorno alla sua bara, inspiratrice d' alti sensi, monito di forti propositi.

Il corteo muoverà alle ore dieci dal piazzale della Stazione Centrale al Cimitero.

Il convegno per le rappresentanze, colle bandiere e le musiche è fissato per le ore nove, sul piazzale della Stazione Centrale.

Cittadini!

Domani, 9 marzo 1898, nell' ora delle solenni onoranze a FELICE CAVALLOTTI, milite gagliardo della Democrazia italiana, vi invitiamo a chiudere, in segno di lutto, le scuole, i negozi, gli uffici e le officine, affinchè tutta la cittadinanza possa rendere al caro estinto il tributo di lacrime.

Altre onoranze

Alla prossima riunione del Consiglio Comunale romano si proporrà, non solo di dare il nome di Cavallotti ad una strada della città, ma di porre il suo busto sul Gianicolo, ove si trovano già quelli di coloro che si distinsero combattendo per l' indipendenza e l' unità italiana.

All'Associazione della stampa e presso altre Società romane avranno luogo solenni commemorazioni dell' illustre estinto.

A Milano, la sottoscrizione per erigergli un monumento ha già fruttato parecchie migliaia di lire.

Il verbale

Il verbale dello scontro, firmato dai padrini, conchiude che i due avversari si condussero cavallerescamente.

Le dimostrazioni popolari

Continuano, in moltissime città del Regno — e ne avemmo anche jersera in Udine — le dimostrazioni popolari al grida di *Viva Cavallotti* e *abbasso Macola.* Noi, sarà questione di temperamento, quelle dimostrazioni chiassose non troviamo proprio di approvare; anzi, per dirla schiettamente le disapproviamo.

E ne diremo due soli motivi: che i morti illustri ben più seriamente vanno commemorati, che non con le grida incomposte: collo studio di imitarli, di seguirne le dottrine e l' apostolato — se delle dottrine e dell' apostolato loro si è convinti —; e le grida di *abbasso* e di *morte* sono, ci sembra una vera esagerazione: una volta ammesso e accettato il duello, (e Cavallotti lo ammetteva e accettava anche troppe volte nella sua vita) si deve ammetterne ed accettarne anche tutte le possibili conseguenze, anche letali come fu questa volta funestamente il caso — non però il primo e nè, temiamo, l' ultimo, malgrado le grida di *abbasso il duello!*

Saremo nel torto; ma la pensiamo così, e crediamo che più giusto sarebbe il reclamare unicamente giustizia, e che i duellanti — sieno deputati o no — vengano puniti conforme alla legge; e che magari si renda questa legge più severa.

I socialisti e il duello.

I deputati socialisti prepararono un progetto da presentarsi alla Camera, intero ad abrogare gli articoli del Codice riguardanti in duello, classificandolo come reato comune.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 43

Fata di primavera

(Dal francese).

Una certa incredulità si manifestò sulla fisonomia espressiva del proprietario del Cannet.

Il suo preteso confratello, credette di dover intervenire.

— Io non ho l' onore di essere alienista, disse egli, senza alcun accento che dinotasse in lui l' origine straniera. Tale non è la mia specialità... Tuttavia, lo studio delle alterazioni cerebrali, sollecitò talvolta le mie investigazioni scientifiche e...

Digià madamigella Bernheim, allarmata da quelle parolone, pareva inquietarsi.

Il padrone di casa s' affrettò a sviare il corso di quel colloquio pericoloso.

— Parleremo più tardi di medicina, disse egli, quando la nostra cara ammalata non sarà più presente...

Poscia, rivolgendosi a lei:

— Ella ha, d' altronde, bisogno di riposo, soggiunse egli. Permettete che vi riconduca nella vostra camera, figlia mia... L' ora è quì fissata.

Quest' ordine, benchè dato sotto la forma raddolcita di una preghiera, aveva dolorosamente sorpreso Maria, che era andata a rifugiarsi in mezzo al gruppo formato da Susanna e dai parenti.

— Come? Non mi conducete con voi?.. disse ella in tuon supplice, e tutta tremante.

Il dottor Arnoux la rassicurò col gesto e con le parole:

— Fra alcuni giorni... domani forse... è troppo tardi questa sera... Ecco quì mia sorella che viene in cerca di voi... seguitela.

— Sola ancora? Oh, ma no, non lo voglio! sclamò ella scattando.

Ed attaccandosi alla giovane cugina, soggiunse con voce implorante:

— Resta con me! Non abbandonarmi più!

Dopo un' istante di silenzio:

— Vi sarebbe forse un' accomodamento, disse il dottore. Signor Mario, e voi zia Agata, affidatemi vostra figlia. Le farò preparare un letto nella camera di sua matrina... fino a nuova disposizione.

Il consenso fu bentosto accordato.

Maria tutta giuliva della sua vittoria, prese congedo da tutti i membri della sua famiglia, e si lasciò successivamente abbracciare da essi, compreso il dottore Arnoux.

— Grazie, gli disse ella, nella sua riconoscenza.

L' ungherese s' accostò per salutarla a sua volta. Ma ella se ne allontanò vivamente con un tremito di paura, e appoggiandosi al braccio di Susanna, s' affrettò ad uscire con lei. . . . .

. . . .

Appena le due cugine scomparvero, Artemisa riprese il filo della conversazione.

— Quella povera Maria! disse ella con accento sentimentale; il suo cuore è rimasto lo stesso, ma la sua ragione sembra perduta irremissibilmente... Non siete del mio avviso, signori?

La domanda era egualmente rivolta ai due medici.

— Difatti, dichiarò l' ungherese, io la giudico incurabile...

Uno sguardo severo del sapiente alienista gli troncò la parola. Egli rispose a sua volta:

— Io non mi pronuncio ancora... In ogni caso, la sua follia sarà così dolce, così innocqua, che io spero, dopo un tempo di prove relativamente assai breve, di riaprirle le porte di questa casa... Ed ella potrà ritornare senza pericolo presso colei che le è stata una seconda madre, proprio come una volta, ed essere ancora la compagna di sua figlia.

Egli intendeva di parlare della zia Agata.

— Permettete, sclamò vivamente la mulatta; la nostra cara nipote non era allora padrona assoluta dei suoi atti... Ella non possedeva allora due milioni...

— Ah, voi sapete...

— Non siete voi stesso forse che ce l' avete partecipato con lettera?... E di una tale sostanza ella è incapace di disporre liberamente... Noi pensiamo, — poichè è in nome di mio marito che io parlo — noi pensiamo che è uopo anzitutto farla interdire... una garanzia necessaria... Non è vero, amico mio?

Leonida, posto nella necessità di pronunciarsi, non rispose che con un gesto ed un borbottio di approvazione.

Lo zio Mario, irritato già dalla parte subalterna che si imponeva al fratello, si lasciò trasportare, sclamando improvvisamente:

— Per Iddio! pensate dunque voi signora, che il nostro scopo sia interessato... che noi lo si voglia fare per avvantaggiar i nostri figli?... Eppoi a questa interdizione io aveva già pensato prima che veniste quì... Arnoux ve lo dirà. Noi ci siamo recati tutti e due dal giudice di pace... Egli ci attende tutti domani per un consiglio di famiglia.. Ed il denaro, è in luogo sicuro... A domani, dunque!

E senza voler sentir di più; poichè il vecchio suo sangue meridionale bolliva ancora nelle sue vene, — egli prese il braccio della moglie, che invano si sforzava di calmarlo, di trattenerlo, — e col cappello abbassato quasi fino alle ciglia, si allontanò.

— Ma c' è ben posto nella nostra vettura! disse il fratello maggiore.

— Grazie! rispose il cadetto, noi prenderemo il treno . . . . . .

. . . .

Alcuni minuti più tardi, la baronessa rimontava in calesse con l' ungherese, che il barone aveva fatto passare prima di lui.

Non dicendo motto, egli vi si installò terzo, ajutato da Requin.

Intanto che il marinajo chiudeva lo sportello, il capitano rinnova la sua consegna con un' ammiccar d' occhi, al modo marinaresco e marsigliese, che significa:

— Attenti al grano!

VI.

All' indomani mattina, sempre in calesse scoperto, la baronessa accompagnava il barone fino alla porta del giudice di pace.

Siccome egli insisteva, perchè ella entrasse con lui:

— No, disse ella, non sarebbe punto conveniente dopo la scena tanto scorretta quanto ingiusta, di jeri sera... Voglio rivedere nostra nipote, che spero di trovar quasi sola questa volta, e tengo la vettura per me. Ve la rinvierò poscia... Avrete con voi vostro fratello e Requin, che vi lascio... Io vi aspetterò al Cannet.

Poscia senza parervi dare importanza e come ricordandosi tutto d' un tratto di una vaga promessa:

— Forse, soggiunse essa, vi troverete anche il dottore Hermann... Arnoux è il medico del ramo cadetto... è quindi giusto che noi pure si abbia il nostro... Noi non dobbiamo far credere che abbandoniamo del tutto alla sua sorte, quella povera creatura.

Si trattava, naturalmente, di madamigella Bernheim, che non aveva del resto, troppo bisogno in quella mattina, dell' assistenza della bella Artemisa.

(Continua).

IN PROVINCIA.

Il Circolo democratico di San Daniele per Cavallotti.

Da questo Circolo fu spedito il seguente telegramma all'on. deputato del Collegio, Riccardo Luzzatto:

Democrazia sandanielese, colpita nel cuore perdita fulgido campione moralità giustizia patriottismo leale generoso difensore del popolo, spento per mano più antipatica figura politica militante d'Italia, maledicendo barbara istituzione duello, pregovi rappresentarla funerali.
Ing. Bortoluzzi presidente ».

Per onorare Cavallotti.

Pordenone, (B.) Il Municipio spedì un telegramma di condoglianza a S. E il Presidente della Camera per la morte dell'illustre Cavallotti. L'onorevole Girardini e l'ex Deputato Monti rappresentarono gli amici ai funerali del compianto estinto. Anche qui, per cura della Società Operaia per l'istruzione, verrà tenuta fra breve una commemorazione dell'illustre estinto.

IN CITTA'.

Un telegramma dell'onorevole Girardini.

L'on. Girardini così telegrafava, intorno ai funerali di Cavallotti:

« Funerali uguali a quelli di Vittorio « Emanuele; meravigliosi ».

Un telegramma del Comitato democratico udinese.

Il Comitato democratico di Udine ha spedito alla Direzione del giornale *Il Secolo* questo dispaccio:

« Fra le passioni egoistiche, in mezzo « alle corruzioni della patria, passò ra- « dioso di fede e di amore.

« Con la semplicità del cuore dissipò « le perfidie degli astuti, col pensiero « lucido penetrò le trame dei tristi e le disperse.

« Soldato, non depose le armi fino « alla morte; poeta, trasfuse sè nei « cuori dei generosi, dei quali, anche « chi non Lo conobbe, Lo sentì e « L'amò.

« Dopo la prodezza in campo, l'e- « roismo paziente nelle lunghe e sorde « lotte politiche e civili.

« Ricco morì soltanto di gloria. Tanta « onestà, sì grande esempio di co- « stanza contro le menzogne di ogni « specie, traccia ai buoni un luminoso « cammino.

« Segni l'Italia appresso il due giu- « gno 1882, il sei marzo 1898, Garibaldi « e Cavallotti.

« Egli è un raggio della stessa luce « immortale di Lui, luce d'Eroi.

« Democrazia friulana memore e com- « mossa partecipa vostro immenso do- « lore. »

Comitato democratico.

Espressioni di lutto.

Come annunciammo ieri, sulle vetrine di molti negozi vennero esposte striscie con le parole — fra linee nere — *lutto per i funerali di Cavallotti.* Qualche negozio era socchiuso.

— Dalle finestre di qualche casa e da quelle puranco del Municipio, pendeva la bandiera abbrunata.

— Iersera fu sospesa la rappresentazione in Teatro. Sui manifesti, vennero incollate due liste: la prima annunciava essersi sospesa la rappresentazione; la seconda, soggiungeva: *Per lutto nazionale.*

Parlamento Nazionale.

Camera dei deputati

Seduta dell'8 — Pres. BIANCHERI.

Comunicati i dispacci di condoglianza per la morte di Cavallotti ed i ringraziamenti della famiglia del Senatore Rossi e del figlio dell'on. Sineo per le commemorazioni fatte ai due illustri defunti, i sottosegretari *Vendramini* ed *Arcoleo* rispondono ad alcune interrogazioni.

Sono approvate le conclusioni della Giunta per l'annullamento dell'elezione del collegio di Giarre in persona del Perrotta — e l'invio degli atti al potere giudiziario.

Si riprende quindi la discussione del disegno di legge sugli infortuni nel lavoro.

Il processo Giacomelli rinviato.

Ieri si riprese il processo contro il Commend. Giacomelli sospesosi sabato in seguito all'incidente sollevato dal difensore avv. Fabrizi sulla legalità di costituzione di Parte Civile.

Il Tribunale escluse che nel processo gli azionisti obbligatarii possano costituirsi parte civile. — In seguito a che il difensore degli azionisti avv. Albano dichiara di appellarsi domandando che il dibattimento venga intanto sospeso.

Il P. M. domanda il rinvio del processo e il Tribunale lo accorda, così che il dibattimento è rinviato a tempo **indeterminato.**

Cronaca Provinciale.

Pel 50° anniversario del 1848.

Commemorazione del blocco di Osoppo

Cittadini.

Il 27 del corr. mese Osoppo si appresta a festeggiare la grande ricorrenza cinquantennaria del glorioso blocco del suo forte, ben ha ragione chiamato le Fermopili d'Italia.

Esso vuole unirsi degnamente alle manifestazioni fatte e da farsi, in ogni parte della Penisola e perciò invita gli Italiani tutti, specialmente i Friulani alla partecipazione della patriottica solennità, che suscita i sacri ricordi delle prime aurore italiche; di quelle aurore che rianimarono le forze oppresse dallo straniero e che ci condussero ad avere la patria libera, potente e rispettata.

Cittadini:

Raccogliamo nell'intimo della nostra coscienza il pensiero dei gloriosi ricordi del patrio riscatto, e dalla celebrazione di un'altra gloria del passato si traggano auspici per l'avvenire dell'Italia nostra.

Osoppo, 4 marzo 1898.

Il Comitato.

PROGRAMMA.

Ricevimento delle Autorità e delle Rappresentanze in Municipio.

Ore 11 1/2 Scoprimento della Lapide sotto la Loggia Municipale, ricordante l'eroismo di Osoppo, e primo discorso relativo (oratore avv. nob. U. Caratti.) Formazione del Corteo che salirà sul Forte. Saluto militare alla Bandiera di Osoppo. Canto della Scolaresca.

Brevi parole agli alunni dette dal R. Ispettore Scolastico del Circondario.

Scoprimento della Lapide ai valorosi difensori del Forte, e discorso relativo (oratore prof. Vincenzo Marchesi.)

Sfilata della scolaresca e delle società dinanzi alle autorità ed ai Reduci. Discesa dal Forte e scioglimento del Corteo sulla piazza di Osoppo.

Banchetto alle ore 4 pom.

Illuminazione alla veneziana. Concerti musicali. Fuochi artificiali.

—

Le bande musicali che interverranno alla commemorazione, suoneranno, negli intermezzi.

Le adesioni al banchettto con l'importo di lire 4 si accettano fino al 20 corr. in Osoppo presso il signor G. B. Rossi segretario del Comitato.

RISPOSTE A TELEGRAMMI.

I telegrammi inviati dal presidente del Comitato udinese ai Sindaci di Roma e di Torino ebbero le seguenti risposte:

« *Porgo Vossignoria vivi ringraziamenti per i sensi d'affetto e d'omaggio da Lei rivolti a Torino in questo giorno per la patria solenne* »

Sindaco Rignon

—

« *Mi è grato rendere i più vivi ringraziamenti pel patriottico pensiero avuto e pei nobili sentimenti espressi alla città di Roma nel memorando giorno 4 marzo, in cui si solennizzava sul Campidoglio il cinquantennario dello Statuto del Regno.* »

Il Sindaco Ruspoli

Palmanova.

Società operaia — Un discorso patriottico

7 marzo. — Ieri alle 2 pom. questa Società Operaria si riunì in assemblea generale per sentire l'esposizione del resoconto morale-economico dell'anno passato. Dopo una lucida ed applaudita relazione della parte morale fatta dal benemerito Presidente Ernesto Bert, lesse la parte economica il socio Sebastiano Buri. Il lavoro del Buri rivela la mano maestra del sapiente ed ottimo amministratore, tanta cura egli pose nell'esposizione delle cifre, nella loro interpretazione e nei consigli per l'avvenire; e l'Assemblea lo ringraziò con caldi applausi.

Dal resoconto è risultato che la Società è sotto ogni rapporto in continuo progresso, che può gareggiare con le principali congeneri della Provincia, e che per essa, la famiglia operaia di Palmanova, ha bene provveduto al suo avvenire economico. E qui giova notare che la Società in questi ultimi mesi ha voluto provvedere oltrechè all'utile anche al dilettevole; ha istituito una Banda musicale che al primo saggio dato in Teatro il 4 marzo, ha addirittura meravigliato per la precisione e per il calorito delle suonate.

Prima che l'assemblea si sciogliesse, il socio dott. Bortolotti, sollecitato dagli amici, tenne un applaudito discorso intorno al significato della festa dello Statuto.

Difficile riassumere quel discorso denso di pensieri e di ricordi. Egli esordì dicendo che lo Statuto è il portato delle virtù perseveranti dei nostri avi, che bisogna festeggiare lo Statuto non come semplice ricordo di una data storica, sia pure rimarchevole, ma con sentimento di riconoscenza e di onoranza ai nostri padri, a cui costò tanti sacrifizi e tanto sangue, e con il proposito di proseguire sulla via che conduce a maggiori conquiste. Fece rapida corsa attraverso la storia dal *21* al *70*; rivendicò la forma di valorosa a Palmanova durante l'assedio del *48*, evocando atti di virtù collettiva ed individuale; eccitò l'operaio ad emanciparsi dalla schiavitù della ignoranza, ad educarsi all'esercizio della virtù, all'amore del vero e del giusto, per rendersi degno della libertà, e conchiuse mandando un fervido saluto ai caduti per l'ideale della Patria e della libertà, e facendo voti che s'affretti il giorno in cui tutti gl'Italiani riuniti in una sola famiglia, festeggino la completa loro redenzione.

Spilimbergo.

Conferenze. — *7 marzo.* — Anche ieri per cura di questo Comizio Agrario furono tenute dal Dott. Cav. Gio. Batta Romano, due conferenze sul tema « Impianto di latterie sociali ».

Il concorso, a dire il vero, fu numeroso e non si dubita che fra poco abbiano a sorgere anche in questo Comune alcune latterie sociali, provvedendo in tal modo un cibo sano ai lavoratori dei campi. Il conferienziere, come al solito fu brillante e col suo dire facile, persuase l'uditorio ».

Pordenone.

Il tempo Tempo pessimo, pioggia quasi sempre continua; però si sente un po' di brezza primaverile. Ma un po' di sosta per completare i lavori di campagna, sarebbe assai desiderabile.

Aviano.

Un patriota che merita ricordato. Dopo molti anni di acuti patimenti fisici e morali, chiuse gli occhi per sempre alla luce l'ingegnere dott. Girolamo Penzi che fu sindaco di questo comune, assessore e consigliere, nonchè presidente del Consorzio Rojale del Cellina.

L'ing. Penzi fu un valoroso soldato della indipendenza italiana.

Combattè al Caffaro e a Bezzecca.

Solenni furono i funerali che gli si celebrarono sabato scorso, con l'intervento delle rappresentanze del paese e di gran numero di persone.

Dinanzi al feretro, parlò con elevatezza di concetti l'egregio sig. Vito Mario Cristofori, ricordando il patriota integerrimo che tutti piangiamo perduto.

Cronaca Cittadina.

Lo Statuto al Collegio Aristide Gabelli.

Nella occasione del cinquantenario dello Statuto, dal Collegio militarizzato Aristide Gabelli fu inviato il telegramma seguente:

S. E. Ministro Real Casa
Roma

Direttori, Professori, Allievi, Collegio militarizzato Gabelli commemorando fausta ricorrenza pregano presentare a S. M. loro devoto reverente omaggio.

Direttore Errani

—

Ecco la risposta:

Signor Errani Direttore
Collegio militarizzato Gabelli
Udine.

S. M il Re che vivamente si compiace della parte presa dalla gioventù studiosa e dai suoi educatori alla presente festa della patria e della dinastia ringrazia del pensiero a Lui rivolto nella fausta ricorrenza.

Regg.to M.no Real Casa
Gen.le Ponzio Vaglia

Il Monte di pietà di Udine rende noto che martedì **otto marzo** p. v. alle ore 10 antim. verranno posti all'incanto, nel solito locale delle vendite in Mercatovecchio i pegni non preziosi i di cui bollettini sono di color giallo, assunti nel gennajo 1896, descritti nel prospetto che sarà esposto all'albo presso lo stesso locale delle vendite, semprechè prima del suddetto giorno non vengano rinnovati.

I pegni di maggiore entità verranno esposti nel giorno stesso delle vendite, alle 9 antim. pel libero esame del pubblico e per le eventuali offerte segrete.

La dimostrazione di jeri sera.

Verso le ore venti, in Piazza Vittorio Emanuele si trovavano radunati moltissimi studenti del R. Liceo e dell'Istituto Tecnico; e ben presto incominciarono le grida:

— Viva Cavallotti! abbasso il duello!

Comparvero tre bandiere: e allora, diretti dall'ispettore cav. Bertoia, gli agenti di pubblica Sicurezza mossero all'assalto... e se ne impadronirono: si dice perchè, per andare in giro con bandiere, bisogna dare il preavviso alla Pubblica Sicurezza, e preavvisi non erano stati dati, malgrado i promotori della dimostrazione fossero stati preavvertiti.

Protestarono, i dimostranti: poi mossero per Mercatovecchio — gridando sempre Viva Cavallotti! *abbasso il duello! abbasso la prepotenza della questura!* Gran folla seguivali, tra cui molte donne.

Da Mercatovecchio, i dimostranti, per via Paolo Canciani e Poscolle, recaronsi dinanzi la casa del signor Giusto Muratti, gridando:

— Viva Cavallotti! viva Muratti! abbasso il duello! fuori la bandiera!

Il signor Muratti si affaccia al poggiuolo. Ma non può parlare, stante le continue grida. Curioso particolare: sull'ultima finestra in alto, a sinistra, una donna, con voce stridula, non faceva altro che gridare:

— La bandiera! la bandiera! la bandiera!

— Tacete, voi donne — tuona il signor Muratti, seccato — e andate alle case vostre! — Poi, con vibrata voce arringa il popolo, dicendo che ben giusto è il dolore di tutti per la tragica fine dei Cavallotti, ch'era il protettore dei nostri diritti e solo affrontava le ire partigiane per la onestà e moralità pubblica e per ismascherare i truffatori. (Applausi ripetuti; grida di viva Muratti!) Ora, quella grande anima di italiano *(bene!)* non ci sorreggerà più. Ma sta a noi di seguire le sue orme e onestamente scrivendo ed operando agire da veri italiani (*Vivi applausi*). In questo momento, sacro al dolore non diamo in escandescenze; ma cerchiamo di imitare Lui, che ci lasciò si splendido esempio. (*Prolungati applausi.*)

— La bandiera! Vogliamo la bandiera; Muratti. Sì, la bandiera; ma a lutto! (*Vivissimi, prolungati applausi*).

Di lì a poco, la bandiera viene esposta.

Intanto, sulla piazza accade un po' di serra serra.

Uno grida:

— Le bandiere ci furono strappate con violenza dalla questura!

A queste parole, l'ispettore cav. Bertoia e il capitano dei carabinieri si avanzano, per vedere chi l'aveva pronunciate. I giovani temendo un arresto serransi loro intorno. Accorrono naturalmente, i dieci o dodici carabinieri ed altrettanti agenti che avevano — coi delegati Almasio ed Ellero — seguita la dimostrazione: e con poderose spinte fanno largo intorno ai loro superiori.

Chi protesta, chi urla: ci si danno pugni; stenderemo rapporto; questa è una brutalità — ma non succede null'altro di notevole.

L'ing. Cadugnello arringa i dimostranti — circa duecento, allora — invitandoli a sciogliersi: ormai, dice, abbiamo dimostrato i nostri sentimenti.

—

Ma il consiglio non è ascoltato: tutti si recano in via della Posta, dinanzi alla casa dell'on. Girardini, dove ripetono gli evviva a Cavallotti, alternandoli con:

— Evviva il deputato Girardini! Vogliamo il nostro deputato! Parli il nostro deputato!

Ad una finestra dell'abitazione si affaccia l'avvocato Franceschinis e informa che il deputato si trova a Milano, per i funebri del Grande spento dal ferro di Macola,

—

Di là, i dimostranti si dirigono alla Piazza Garibaldi, e intorno al monumento soffermansi, emettendo le note grida. Tutta la forza pubblica li accompagna; e si vede anche il maggiore dei carabinieri.

— Morte a Macola! abbasso Macola

Franceschinis. No: morte a nessuno Macola avrà

Una voce: l'infamia...

Franceschinis: Il nostro disprezzo!

— Bene! Viva l'avv. Franceschinis!

— No: viva nessuno — riprende questi. E parla ancora qualche tempo, ricordando la intimità fra Cavallotti e l'on. Girardini.

Da ultimo, si grida:

— Le bandiere! Fuori le bandiere!

E l'avv. Franceschinis:

— Le bandiere, che tutto oggi furono qui esposte, non le abbiamo più: sono in mano della questura; e fra la questura e Cavallotti non c'è nulla di comune.

Scoppia un formidabile applauso. Si agitano i cappelli e si grida:

Abbasso la prepotenza della questura!

Poco a poco, l'assembramento sciogliesi,, per ricominciare altrove. Gli studenti hanno una nuova bandiera: e allora comincia una corsa fantastica e, diciamolo francamente, burlesca: gli studenti corrono, gli agenti pubblici li inseguono. Tornano i dimostranti sotto la casa del signor Giusto Muratti, che rivolge loro di nuovo dal balcone la parola; poi di corsa, per via Brenari e per via Gorghi e per via Savorgnana: di qui, per via Cavour e della Posta, sotto la casa dell'on. Girardini: poscia, per via Prefettura, piazza del Patriarcato... e non sappiamo più dove.

In ultimo la cosa finì con tre arresti... provvisori, tra cui il signor Ruggiero, proprietorio della bottiglieria in Via Cavour.

Ma furono tutti rilasciati.

I FUNERALI del comm. PAOLO BILLIA.

Tetri, quest'anno, i capricci di marzo, che ci nascondono il sole; onde avviene che si fa notte innanzi sera e tarda è l'alba e melanconico il succedersi delle ore nella giornata uniformemente bigia. E l'animo ne risente una tristezza invincibile, aumentata dai lutti che oggi dì si rinnovano.

Ieri abbiamo diffusamente parlato delle funebri onoranze tributate al prof. cav. Clodig; dobbiamo oggi riferire quelle — imponenti — tributate al comm. Paolo Billia, il cui nome (fu detto assai giustamente) figurerà tra i primi nella storia della Piccola Patria nella seconda metà del secolo che tramonta.

Tutta la Udine intellettuale partecipò a queste onoranze supreme; nè pretendiamo di ricordare il nome di tutti. Accenneremo a que' pochi che la memoria nostra potè ritenere: comm. Prezzolini regio Prefetto, onorevole Morpurgo, onorevole Solimbergo già deputato al Parlamento ed ora Console del R. Governo in America, nob. Mantica presidente del Consiglio provinciale e della Cassa di Risparmio, cav. Cotta r. Intendente di Finanza, cav. Francesco Braida, cav. Attilio Pecile, avv. Carlo Luigi Schiavi presidente del Consiglio dell'ordine degli avv.ti, Gregorio Braida, prof. Domenico Rubini, prof. cav. ing. Misani preside dell'Istituto Tecnico, avv. cav. Antonini assessore municipale, avv. cav. G. B. Bossi, avv. Tedeschi presidente del Tribunale, avv. Stecchini sostituto procuratore del Re, giudice avv. Billico, prof. ing. Antonio Pontini, prof. cav. ing. Falcioni, prof. Dabalà, G. Morelli De Rossi, cav. uff. Kechler, cav. Daulo Tomaselli, G. E. Seitz per la Società Operaja, Bragadin Paolo giudice, Dante Linussio di Tolmezzo, Romano Dorta, ing. Domenico Asti, Lucio conte Valentinis, Giuseppe Berghinz, Conti Giuseppe, dott. Contin Giuseppe Pretore, dott. Guido Berghinz, avv. Giovanni Levi, Giuseppe Broili, avv. Angelo Feruglio, professori dell'Istituto Tecnico e del R. Ginnasio Liceo, dott. Vatri presidente della Congregazione di Carità, G. Ferrucci, avv. Luigi Canciani, nob. Enrico Dal Torso, giudice dott. Ovio Andrea, Giovanni Bolzoni direttore della Banca Cooperativa, avvocato Ignazio Renier per se e Deput. provinciale, Antonino Deciani Dep. prov., Francesco Minisini, L. Braidotti, Francesco Orter, Giulio Silva, Rinaldi Rinaldo per il Comune di Sedegliano, Rinaldi Angelo per la Commissione della ricostruzione del Campanile di Sedegliano, Ballini dott. Federico, Bianchi dott. Girolamo, Leskovic Francesco, Rinaldi dott. Giovanni, avv. Antonio Dabalà, Calligaris dott. Domenico, Florio conte Filuppo, co. Giovanni di Colloredo-Mels, co. Daniele Florio, co. Guido Berretta, avv. Antonio Polli, colonello cav. Sante Giacomelli, co. Gropplero Giovanni, Federico Farra, co. Andrea Gropplero, Puppati Francesco Presidente del Consiglio Notarile, D'Orlandi Pietro e Battistig Romeo quali rapp. del Consorzio Ledra Tagliamento, co. Colombatti Pietro, Marzuttini dott. Carlo, co. De Concina Corrado, conte Daniele Asquini, Sac. Francesco Massimi Parroco di Pozzuolo, prof. Curti di Pozzuolo con rappresentanza alunni della R. Scuola Agraria di Pozzuolo, avvocato Leone Franco di Venezia anche per il Comitato di Stralcio del Fondo Territoriale e per il Senatore Domenico Coletti, dott. Colbacchini Gio. Batta e dott. Montagnini Teofilo rappresentanti il Manicomio di S. Clemente, Emanuele De Molin per se e per il Consiglio d'Amministrazione dei Manicomi e per il Manicomio di S. Servolo, Alessandro Herzen vice ispettore forestale, prof. Gian Domenico Girotto cogli alunni del Collegio Paterno, cav. Graziadio Luzzatto, Joppi dott. Vincenzo, Joppi cav. dott. Antonio, Giovanni Merzagora direttore della Banca di Udine, G. B. Volpe, Perusini Costantino, Tellini Edoardo, avv. Leitemburg Francesco, avv. Podrecca Carlo, Volpe dott. Emilio per se e per l'Ufficio di Conciliazione, Biasoni dott. Luigi e Antiga dott. Pietro Giudici del Tribunale, Tubelli Giuseppe per la Società Sarti, De Malanotti ing. Antonio, Borghese dott. Ubaldo, Linussa avv. Pietro, ing. Guido Petz, Micoli Francesco, prof. cav. Silvio Mazzi, Deciani nob. Francesco, prof. F. Viglietto come Segretario dell'Ass. Ag. Friulana, Giusti Edoardo assessore delegato per il Comune di Codroipo, dott. Giuliano di Caporiacco Seg. Deput. prov. cogli impiegati e cogli uscieri ed in rappresentanza del comm. Andrea Milanese e dell'avv. Cesare Morossi, De Brandis nob. Enrico, Degani cav. Gio. Batta, Bertoja cav. dott. Vincenzo, cav. A. Masciadri presidente della Camera di Commercio, Basta Luigi capitano, co. Ottaviano di Prampero, avv. Capellani Pietro assessore, avv. Arnaldo Plateo, cav. avv. Vincenzo Casasola, Adelardo Bearzi, sig. Giacomini Direttore Banca d'Italia, Luigi Braida, Enrico Passero, L. Leonetti direttore del Tram Udine San Daniele, co. Antonino di Prampero Senatore del Regno, Di Trento co. Carlo, Beretta co. Fabio, co. Antonio di Colloredo, dott.

Delli Zotti Giuseppe Giudice al Tribunale, co. Silvio Elti-Zignoni, co. Gio. Andrea Ronchi, avv. Bertolissi, avvocato Della Rovere, Sbruglio co. Francesco, avv. A. Measso ass. com., Maggiore dei carabinieri cav. Peano, Marpillero Antonio Capo-Ufficio delle Poste per il cav. Miani impedito, ing. Sendresen, sig. Hofmann, G. B. Spezzotti per se e per la Banca Coop. della quale è presidente, dott. Gius. Tami per il Conservatore dell'Arch. Notarile, Colombatti avv. Gustavo, comm. Vanzetti presidente della Corte d'Assise, Angelo Merizzi Proc. del Re, Giuseppe Biasutti per se e per il padre cav. dott. Pietro impedito.....

La camera ardente.

La salma del comm. Billia posa entro il feretro, sopra elevato catafalco, nella camera tutta rivestita in nero. La circondano ben trenta ceri ardenti e numerose corone.

I discorsi.

Dopo le benedizioni rituali, chiudesi il feretro.

Scendono mesti i raccoltisi piamente nelle sale, e tutti si affollano nell'atrio.

Eccola, portata a braccia, la ricchissima bara.

Tutti si scoprono reverenti.

Poi, lì, nel conspetto della salma, si commemorano le benemerenze dell'estinto verso il paese.

Primo, è il regio Prefetto comm. Prezzolini. — A me, di recente venuto in questa nobile illustre regione — così egli comincia — spetta oggi un triste cômpito. Quando la prima volta ho assistito ad una seduta del Consiglio provinciale, destò l'ammirazione mia una nobile figura di vegliardo, il cui volto eminentemente italiano, anzi dal tipo spiccatamente veneto, testimoniava aperto ed intero l'animo. E mi parve di leggervi rispecchiata l'alta intelligenza e quella pace serena e stanca che viene dalla lunga esperienza delle cose umane; e il mio pensiero corse a quelle figure togate che ci rappresentano gli antichi savi, i quali con gli egregi consigli fean la divina Grecia libera sui mar. Quel vegliardo mi venne incontro, allora, e mi pôrse con signorile gentilezza la mano e mi diede il benvenuto.

Era il comm. Paolo Billia, la cui salma posa entro quel feretro — l'uomo che noi tutti oggi siamo venuti a commemorare. Non avrei potuto, allora, certamente pensare che quell'esistenza aggravata bensì dagli anni, ma però fisicamente e intellettualmente ancor tanto prosperosa, dovesse in sì breve tempo spegnersi; e nè che la fortuna fosse a me tanto nemica, da niegarmi il suo desiderato colloquio, da niegarmi ch'io potessi fare mio pro dell'autorevole sua esperienza, del ponderato suo consiglio.

A me, che da sì breve tempo lo conobbi, parrebbe soverchia presunzione tessere l'elogio di lui. Venni qui per adempiere un dovere; venni qui perchè in ogni manifestazione pubblica superiore alle gare partigiane — perchè ovunque si tratti di tributare onore a cittadini illustri e benemeriti, il rappresentante del Governo del Re d'Italia non può mancare.

Del resto, l'elogio del comm. Paolo Billia è contenuto — mi sia permessa la frase curialesca, — nel suo stato di servizio. Quando un cittadino per il lungo periodo di più che trent'anni ha esercitato i più importanti servizi pubblici e fu nei consigli della Nazione e tutte si meritò le cariche dalla legge indicate per i comuni e le provincie e di benemeriti istituti diresse le sorti e promosse ed aiutò tutte le imprese di utilità pubblica: oh certo quel cittadino è uscito dalla schiera volgare, quel cittadino ha benemeritato del suo paese.

Gli ordini liberi non possono durare nè mantenersi se non ad una condizione: che i cittadini volentieri si sobbarchino agli incarichi pubblici gratuiti. Dove e quando c'è ressa di cittadini per i posti retribuiti e mancano i volonterosi per le cariche non retribuite: in quel paese, in quel giorno le istituzioni libere sono minacciate da serio pericolo. Questo è il merito dell'estinto, come cittadino; e per tali sue alte benemerenze il nome di lui sarà sempre ricordato con affetto memore e con viva gratitudine rimpianto. *(Approvazioni).*

Il nob. Nicolò Mantica, in nome del Consiglio provinciale e della Cassa di Risparmio e degli altri istituti ricorda con efficace brevità il comm. Paolo Billia, come consigliere e deputato provinciale. Nella storia della Patria del Friuli di questa seconda metà del secolo, primeggierà indubbiamente — per le tante opere utilissime da lui promosse e condotte fra mille difficoltà a buon porto, — il nome del comm. Paolo Billia, alla cui memoria oggi noi rispettosi c'inchiniamo. *(Approvazioni).*

L'avv. Antonini parla per il Comune e per il Comitato del Ledra. Così chiude il suo breve, sentito elogio: «L'attestato di riconoscenza che io pronuncio dinanzi a questa bara, in nome del Comune, in nome di tutti, sia conforto alla famiglia che piange il suo Capo adorato.» (*Approvazioni*)

L'avv. Schiavi parla in nome dell'ordine degli avvocati — e ricorda l'altissimo valore dell'Estinto quale oratore forense. (*Approvazioni*)

Il prof. Misani, in nome dell'Istituto Tecnico (della cui Giunta di Vigilanza il comm. Paolo Billia era membro) ne ricorda la cotante e illuminata opera in pro dell'istruzione. E accenna all'intervento di Lui nella solennità ultima celebratasi all'Istituto, ch'egli tanto prediligeva — quando s'inangurò la bandiera degli studenti, ed Egli appose la sua firma (forse l'ultima) sul verbale. Sul feretro che racchiude le onorate spoglie del comm. Billia depone il fiore della gratitudine in nome della Giunta di vigilanza, dei colleghi insegnanti e degli studenti.

—

Già stavasi per levare il feretro, quando l'avvocato Battista Billia, nipote dell'estinto, facendo sopra sè violenza per soffocare il pianto, si avanza di un passo e con voce rotta dai singulti repressi così dice:

— Il dolore, il forte dolore, o signori, è muto... La mente e la parola mi rifiutano l'ufficio loro... In nome della famiglia... in nome mio... una sola cosa so e posso dire... E' questa: grazie...... grazie a tutti... grazie tante..

E si ritira piangente.

Il corteo.

Formasi il corteo, con quest'ordine:

Il Cristo — gli orfanelli dell'Istituto Tomadini, in due lunghe file — fraterne di varie parrocchie — corone portate a mano: del genero, dello Stabilimento agro-orticolo — il carro delle corone — altre corone portate a mano: della Banca di Udine, del Cotonificio udinese — la banda municipale cittadina — lunga schiera di sacerdoti salmodianti — il carro funebre, di primissima classe, a quattro cavalli ingualdrappati di nero e coperto da corone.

Reggevano i cordoni: a destra, l'avv. Schiavi, il deputato Morpurgo, il cav. Kechler, il regio Prefetto; a sinistra, il nob. Mantica, l'avv. Antonini, il prof. Misani, il signor Gregorio Braida.

Subito dietro il carro, veniva il nipote avv. Battista ed altri parenti; poi l'interminabile schiera degli onoranti la memoria dell'Estinto. In ultimo, le rappresentanze — con bandiera. — della Società operaia, dell'Istituto tecnico, del Collegio Paterno.

Ai lati del lunghissimo corteo, due file di torci ardenti.

Una vera popolazione faceva ala, in tutte le vie percorse — ed affollavasi sulla spianata di piazza Vittorio Emanuele e sotto la loggia municipale.

Dalle finestre, numerosi spettatori assistevano pure al passaggio.

—

Dopo l'assoluzione del cadavere, nella Cattedrale, il corteo volse direttamente al Cimitero.

Le corone.

1 I figli — 2 Margherita, Alberta e Camilla al Nonno, — 3 Il nipote Giovanni Battista — 4 Comm. Cesare Trezza nob. di Musella — 5 Daulo Tomaselli — 6 Municipio di Sedegliano — 7 Famiglia Zorzi — 8 La nuora Teresina — 9 I nipoti Rechiedei — 10 Gregorio e Francesco Braida — 11 Stabilimento Agro-Orticolo — 12 Famiglia Clemente Maraini — 13 Berlinghieri Armando — 14 Cesira Zanella-Albieri — 15 Marangoni-Beltrame — 17 Municipio di Udine — 18 Giuseppe Solimbergo — 19 Barbieri Silva E. C. — 20 Lucrezia e Giovanni Manin — 21 Famiglia conte Lucio Valentinis — 22 Raimondo Marcotti — 23 Consiglio dei Manicomi Centrali — 24 Comitato Fondo Territoriale — 25 Famiglia Dal Torso — 26 Follini Rubini — 27 Ufficio di Conciliazione — 28 Scuola Agraria di Pozzuolo — 29 Personale del Manicomio di S. Clemente — 30 Manicomio di S. Servolo — 31 Professori Istituto Tecnico e Ginnasio — 32 Amministratori della Banca di Udine — 33 I Colleghi del Cotonificio Udinese.

Ringraziamenti.

Udine, 8 marzo 1898.

On. dott. Ambrogio cav. Rizzi

UDINE.

Mi erano da lungo tempo ben note le premurose di Lei sollecitudini a pro della mia famiglia; ma un'assistenza così zelante, paziente, infaticabile, affettuosa quale ella prodigò al mio povero Padre nell'occasione dell'ultima sua malattia, mi ha strappato un senso di ammirazione riconoscente. Permetta che io faccia forza alla di Lei modestia porgendole pubblico elogio. Che se tanto tesoro di attenzioni non valsero a sottrarre da morte quella preziosa esistenza, ciò vuol dire che il male era superiore alle risorse da lei e dai valenti colleghi con tanta intelligenza esperimentate.

Con animo commosso e riconoscente me le dichiaro

Avv. Lodovico Billia.

—

La famiglia del compianto com. Billia Paolo agli amici, ai conoscenti, alle persone tutte che durante l'alternarsi delle speranze e dei pericoli della malattia insidiosa tanto s'interessarono per la salute dell'infermo; ai pubblici funzionarii, alle rappresentanze dei corpi morali, a tutti i pietosi che con iscritti, con discorsi, con ogni maniera di attenzioni vollero onorare la memoria del defunto e contribuire al decoro dei funerali, ai munifici largitori di beneficenza civile e caritatevole, esprime i sensi della sua gratitudine piena, devota, imperitura. In mezzo all'ineffabile vuoto che la morte del suo capo venerato ha prodotto, la famiglia trae dalle cittadine testimonianze argomento di conforto mitigatore.

Udine, 8 marzo 1898.

Avv. Lodovico Billia.

—

Il defunto comm. Billia dispose nel suo testamento che siano erogate ai poveri di Udine, a mezzo della Congregazione di Carità, L. 2000 e L. 100 all'ospizio Tomadini.

La distribuzione delle somme fu fatta jeri, giorno dei funerali.

—

All'avvocato D.r Lodovico Billia, che per onorare la memoria del testè defunto di Lui padre Commend.e Paolo volle con gentile pensiero offrire la generosa somma di L. 200 ai poveri di questo Comune, li sottoscritti a nome dei beneficati, esprimono la loro viva riconoscenza e sentitamente ringraziano.

Buttrio li 8 Marzo 1898.

Il Sindaco ff.
Domenico Beltrame

Per la Congregazione di Carità
Il Presidente
Luigi Beltrame

Erigendo Ospizio Cronici in Udine.

Nella circostanza della morte del comm. Paolo Billia la locale Cassa di risparmio ha ricevuto la seguente offerta: Braida cav. Francesco. L. 50.

Filarmonici a banchetto.

Lunedì sera nella trattoria in Piazza Garibaldi, Palazzo Mangilli, il sig. Perini Presidente e vari soci della filarmonica, riaffermando i vincoli di solidarietà e della fratellanza fra i componenti di quel fiorente sodalizio, si riunirono a lieto simposio. Inutile dire che regnò la massima allegria e che tutti rimasero appien soddisfatti.

Le squisite vivande ed i scelti vini furono serviti dallo stesso Presidente e proprietario della trattoria, il quale fece gli onori di casa in modo veramente inappuntabile.

Tiro a segno

Oggi, esercitazioni dalle 2 alle 4.

I goriziani e lo spettacolo d'opera.

Riceviamo da Gorizia la seguente che ci affrettiamo a pubblicare:

Molti goriziani sarebbero assai desiderosi di recarsi ad Udine per sentire il *Lohengrin*; ma come si fa? il treno arriva a Udine alle 19,55, quando non subisce ritardi, e lo spettacolo principia alle 20. Dunque è impossibile assistervi. Non si potrebbe trovar mezzo di rimediare all'inconveniente?

Ad onorare la memoria del prof. Clodig.

Da Milano l'egregio nostro amico, il Sandanielese dottor Gambattista Sostero, Medico municipale, ci scrive:

Egregio Professore,

Con mio vivo dolore apprendo *dalla cara Patria*, l'improvvisa morte dell'ottimo Prof. Cav. Clodig. Mi fu maestro ed amico carissimo. Ricordo, d'avergli donato una pregiata edizione della Divina Commedia, a lui appassionato cultore del bello e del vero, — e rara, per il valore dei commenti — e da lui desiderata.

Mi permetto quindi offrire a di Lui nome, e per di Lei mezzo, alla *Società Dante Alighieri, Comitato di Udine*, della quale io pure sono Socio, l'offerta (Buona usanza) di lire 5, in morte dell'egregio Prof. Cav. Giovanni Clodig.

—

Le lire cinque furono oggi stesso mandate al Comitato della «*Dante Alighieri.*»

Teatro Sociale.

Questa sera alle ore 8 1/2 terza rappresentazione dell'opera romantica: *Lohengrin*, musica del maestro Riccardo Wagner.

Esecutori principali: Salomea Kruseniska, Elvira Ceresoli, Vincenzo Coppola, Pietro Giacomello, Ettore Borrucchia, Enrico Stinco-Palermini.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra sig. Ettore Perosio.

Domani rappresentazione. Venerdì riposo.

Sabato e domenica, rappresentazione.

Partecipare a utili garantiti superiori al cinque per cento sulla somma versata, e concorrere per di più a premi che possono essere anche di Duecentomila lire sembra cosa impossibile, invece è veramente realtà; leggete l'avviso che pubblichiamo oggi in quarta pagina, e sottoscrivete fin che siete in tempo, non dimenticando che se sarete favoriti dalla fortuna, cosa del resto facilissima, a noi ne andrete debitori.

ARTURO LUNAZZI
Udine — Via Savorgnana N. 5 — Udine
Grande assortimento vini e liquori esteri e nazionali
FIASCHETTERIE E BOTTIGLIERIE
Via Palladio N. 2 (Casa Coccolo) — Via della Posta N. 5 (Vicino al Duomo)
Nuova Bottiglieria
AL VERMOUTH GANCIA
Via Cavour N. 11 (angolo via Lionello)
Specialità Vini COMUNI e TOSCANI da pasto
da Centesimi **30** a **1.50** al Litro
» **70** a **3.50** al Fiasco

CORRIERE GIUDIZIARIO.

CORTE D'ASSISE.

Oggi si tratterà la causa in confronto di Valvasone Massimiliano fu Massimiliano d'anni 56 nato e dimorante a Valvasone, già commesso di quell'ufficio postale, detenuto, accusato di falsi e peculati (art. 275, 168 C. P.).

Elenco

dei Giurati supplenti estratti all'udienza della Corte d'assise di Udine dell'8 Marzo 1898 pel servizio della suddetta Corte nella I Sessione del I.o Trimestre 1898.

1. Thun Koenstein Co. Leopoldo fu Matteo — 2. Del Torre Camillo di Giuseppe — 3. Rubic Antonio-Italico di Domenico — 4. Camavillo Daniele fu Nicola — 5. Sbruglio Nob Francesco fu Riccardo — 6. Bassi Giacomo fu Luigi, tutti di Udine.

Memoriale dei privati.

Aumento di sesto. — Nell'asta tenutasi il 28 febbraio presso il notaio Baldissera per vendita in due lotti di beni immobili appartenenti al rev. parroco pro tempore di S. Quirino in Udine, ambedue quei lotti furono deliberati dai sig. Rossi Francesco e dott. Luigi fu Pietro di Udine, per lire 550 il lotto primo e per lire 700 il lotto secondo. Il termine utile per l'aumento del sesto scade colle ore 16 del giorno 15 marzo corrente.

Notizie telegrafiche.

Il controllo approvato in Grecia.

Atene, 8. Alla Camera il progetto di controllo finanziario è approvato in terza lettura. Il Re lo ratificherà immediatamente.

Calzolaio assassinato.

Costantinopoli, 8. Notizie da Uskub recano che un calzolaio bulgaro fu colà assassinato ieri a colpi di pugnale da tre studenti serbi, che vennero arrestati.

Nuova ribellione nelle Filippine.

Londra, 8. Il *Daily Mail* ha da Hongkong: Una nuova ribellione è scoppiata nella Filippine contro gli Spagnuoli.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA
PREMIO CERTO
ED
GARANZIA DI UTILI
superiori al cinque
per cento
(*Vedi avviso in 4.a pagina.*)

Osservatorio Bacologico
Girolamo Spagnol e C.
VITTORIO (Veneto)
Qualità confezionate a sistema cellulare
Giallo puro — Poligiallo
incrocio Giallo con bianco giapponese
» » » corea
» » » chinese
RAPPRESENTANTE IN UDINE
CALICE UMBERTO
Via Savorgnana N. 7.

Malattie degli occhi
DIFETTI DELLA VISTA
SPECIALISTA Dott. GAMBAROTTO
Consultazioni tutti i giorni dalle 2-4 eccettuata la Domenica. — Al sabato dalle 9 alle 10.30
UDINE MERCATOVECCHIO 4.
Visite gratuite ai poveri
Lunedì, Mercoledì, Venerdì, ore 11.
FARMACIA GIROLAMI.

ANNUARIO
dell'AGRICOLTORE
CONTIENE: tutte le formole dei Concimi per ogni coltura — tutte le semine — tutti i lavori agricoli mese per mese: norme per la Veterinaria, la Zootecnia, l'Enologia, il Caseificio, la Frutticoltura: lezioni di Botanica applicata all'Agricoltura, ecc. Costa: L. 2.00 franco e raccomandato in tutto il regno. Inviare l'importo a TADINI GIOVANIN via Broletto. 9, Milano.

20.000
indirizzi
di scelti agricoltori - possidenti e fittabili - di cui dell'Alta **15.000**
Italia, suddivisi un pò per provincia, si possono avere prontamente — dall'amministrazione del "Corriere Agricolo Commerciale", Via Broletto 9, Milano — contro invio di L. 10.00, o anche contro assegno.

COGOLO FRANCESCO
callista
Recapito Faustino Savio - Mercatovecchio
e Via Grazzano N. 91.

Il notaio Pappati Francesco di Udine si pregia di avvertire la sua clientela che si è trasferito in Via delle Erbe che è di fronte al Caffè alla Nave, al civico N. 2.

UN ECCELLENTE LIQUORE È
L'AMARO AL GINEPRO
PREPARATO
dal Chimico Farmacista P. MIANI
DI UDINE
digestivo-tonico-igienico-diuretico
Allo Seltz od all'acqua semplice costituisce una bibita gradita, dissetante, diuretica.
Coll'acqua zuccherata calda, formasi un delizioso Pounch, aromatico, digestivo, sudorifero.
Trovasi in tutte le Bottiglierie e Caffè della Città e Provincia.

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Boulevard Montmartre 19, — LE INSERZIONI

PARTECIPAZIONE A UTILI **CERTI** garantiti superiori al 6 per cento

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

A

1500 centinaia complete di biglietti da lire **Cinque** cadauno
2500 centinaia complete di quinti di biglietti da lire **Una** cadauno

DELLA

UN PREMIO SICURO ogni Cento biglietti o quinti di biglietti

GRANDE LOTTERIA NAZIONALE

PER L'ESPOSIZIONE GENERALE ITALIANA IN TORINO 1898

AUTORIZZATA COLLA LEGGE 1 o LUGLIO 1897 N. 251 E DECRETO 27 LUGLIO 1897

☞ ESENTE DA OGNI TASSA ☜

Allo scopo di rendere possibile a chiunque di partecipare a una operazione Finanziaria fondata su basi onestissime, che presenta la massima sicurezza per il temporaneo impiego di danaro, come per l'assoluta garanzia di conseguire premi in contanti che dal minimo *di Lire CENTOVENTICINQUE* salgono gradatamente sino *a lire DUECENTOMILA,*

La Banca Fratelli CASARETO di FRANCESCO (*Fondata in Genova nel 1868*)

INCARICATA DELL'ESERCIZIO DELLA LOTTERIA

Offre in vendita mediante pubblica sottoscrizione nei giorni **8-9-10** del corrente mese di **Marzo**:

1500 Centinaia complete di biglietti, da lire **5** ciascuno al prezzo fisso di Lire *CINQUECENTO*

2500 Centinaia complete di quinti di biglietti, da lire **1** ciascuno al prezzo fisso di lire *CENTO*.

A queste centinaia di biglietti e di quinti di biglietti è garantito oltre il premio certo, il reparto di utili superiori al 6 %

Alla sottoscrizione si devono versare LIRE CENTO per ogni Centinaio di biglietti, e LIRE VENTI per ogni Centinaio di quinti di biglietti. La rimanenza a saldo (**L. 400** per ogni Centinaio di biglietti, e **L. 80** per ogni Centinaio di quinti di biglietti si deve versare entro il *trenta Giugno* dell'anno in corso.

All'atto del primo versamento verrà assegnata ai sottoscrittori una quantità di biglietti o di quinti di biglietti corrispondente alla somma versata e le verrà pure rilasciata dichiarazione comprovante la facoltà di chiedere, mediante pagamento del saldo, entro il termine sopra indicato, i rimanenti biglietti o quinti di biglietti per completare, coi biglietti assegnati alla sottoscrizione, il Centinaio intero avente diritto a un *premio certo*.

Appena effettuato il saldo il sottoscrittore riceverà una cartella di godimento valida per partecipare a utili certi derivanti dall' impiego del Capitale rappresentante l'importo dei PREMI, con garanzia che questi utili saranno superiori al **cinque per cento** *in ragione del Capitale versato.*

I biglietti e quinti di biglietti, offerti in sottoscrizione fanno parte delle *OTTOMILA* Centinaia di biglietti che compongono la Lotteria, alla quale sono assegnati *OTTOMILA* premi (uno ogni centinaio di biglietti e proporzionatamente ogni centinaio di quinti di biglietti) da lire **L. 200,000 - 100,000 - 50,000 - 25,000 - 15,000 - 10,000** ecc. per l'importo complessivo di *DUE MILIONI* tutti in contanti e esenti da ogni tassa.

I premi assegnati a queste Centinaia di biglietti e di quinti di biglietti sono i seguenti:

N.o	1	Da	L.	200,000	a	L.	200,000
»	1	»	»	10,000	»	»	10,000
»	1	»	»	5,000	»	»	5,000
»	12	»	»	1 250	»	»	15,000
»	10	»	»	500	»	»	5,000
»	50	»	»	250	»	»	42 500
»	50	»	»	175	»	»	8,750
»	125	»	»	150	»	»	18,750
»	250	»	»	140	»	»	35,000
»	500	»	»	130	»	»	65 000
»	1000	»	»	125	»	»	125,000
N.o	2000			per		L.	500.000

oppure:

N.o	1	Da	L.	100,000	a	L.	100,000
»	1	»	»	50 000	»	»	50,000
»	1	»	»	25,000	»	»	25,000
»	1	»	»	15,000	»	»	15,000
»	1	»	»	10,000	»	»	10,000
»	5	»	»	5,000	»	»	25 000
»	5	»	»	1,000	»	»	5,000
»	10	»	»	500	»	»	5,000
»	50	»	»	250	»	»	12,500
»	50	»	»	175	»	»	8,750
»	125	»	»	150	»	»	18,750
»	150	»	»	140	»	»	35,000
»	500	»	»	130	»	»	65,000
»	1000	»	»	125	»	»	125,000
N.o	2000			per		L.	500.000

L'Estrazione avrà luogo nel corrente anno
La data irrevocabile verrà quanto prima fissata

Mediante un metodo di sorteggio assolutamente nuovo, rapido, chiaro e semplicissimo, che ebbe la preferenza del Comitato, e l'approvazione del Ministero delle Finanze, è assicurato un premio a ciascun Centinaio di biglietti o di quinti di biglietti.

Con questo metodo, che è riportato a tergo dei biglietti, le probabilità, di vincita, anche col possesso di un solo biglietto, sono di molto aumentate, e un premio **è assolutamente** assicurato ad ogni cento biglietti o quinti di biglietti. (I premi variano dal minimo di **L. 125** al massimo di **Lire 200,000**, sono tutti in contanti e esenti da ogni tassa.)

Per i molti vantaggi che queste centinaia di biglietti e di quinti di biglietti presentano è indubitato che il loro prezzo aumenterà sensibilmente a misura delle richieste, e perciò i sottoscrittori sono certissimi di partecipare a un buon affare, tenuto conto che, volendolo, potranno rivendere all'approssimarsi dell'estrazione; biglietti e quinti di biglietti sottoscritti, con fortissimo guadagno, conservando inoltre a loro profitto la Cartella di godimento avente diritto al reparto UTILI che certamente saranno assai rilevanti, e che sono garantiti superiori al Cinque per Cento.

I sottoscrittori che non eseguissero il versamento a saldo entro il termine stabilito, s'intenderà che abbiano rinunciato a questo diritto, e però non incorreranno in alcuna penalità nè perdita, ma concorreranno all'estrazione coi biglietti assegnati all'atto della sottoscrizione in confronto del pagamento fatto, ben inteso senza diritto al premio CERTO e alla partecipazione agli UTILI.

Per sottoscrivere è necessario inviare l'importo del primo versamento, *Lire Cento per ogni centinaio completo di biglietti — Lire Venti per ogni centinaio di quinti di biglietti, esclusivamente*, alla Banca FRATELLI CASARETTO DI FRANCESCO, Via Carlo Felice, 10, Genova — la quale accetta da oggi in poi prenotazioni di sottoscrizioni accompagnate dal relativo importo.

In pagamento del Primo versamento accetta Cedole della Rendita Italiana e di altri Valori garantiti dallo Stato con scadenza a tutto il corrente anno.

☞ Qualora il numero delle richieste sorpassasse la quantità delle Centinaia di biglietti e di quinti di biglietti offerti in sottoscrizione verrà fatta una proporzionale riduzione, e avranno la preferenza i sottoscrittori per un solo Centinaio di biglietti o di quinti di biglietti nonchè quelli che all'atto della sottoscrizione avranno dichiarato di voler eseguire il saldo al reparto. ☜

L'avviso di reparto verrà pubblicato entro il Venti Marzo corrente.

Sono in vendita biglietti interi della Lotteria al prezzo di L. 5 e quinti di biglietti al prezzo di L. 1.

in TORINO presso il Comitato esecutivo dell'Esposizione (sezione lotteria), — in GENOVA Banca F.lli CASARETO di Francesco, Via Carlo Felice, 10

Ancona Alessandro Tarsetti, Corso Vittorio Emanuele 9 — *Bologna* Luigi Busi, Via Indipendenza — *Brescia* Angelo Carrara — *Catania* E. Di Paola, Via Bicocca 14 — *Cagliari* Giovanni Bolla, Via Manno 18 — *Cuneo* Emanuele Cassin — *Cremona* Riccardo Pagliari — *Firenze* Franc. Pestellini — *Foggia* Pasquale Pastore — *Ferrara* G. V. Finzi e C. — *Livorno* F. E. Beck — *Lucca* Giovanni Quillici e C. — *Mantova* Angelo A. Finzi — *Milano* Donati Jarach e C. — *Napoli* Michele De Santis, Piazza Municipio — *Palermo* F. Bonamonte di P. — *Padova* Carlo Vason — *Roma* Banco M. Mozzi - Banco Giacomo Prato — *Savona* G. B. Chiozza e figli - Emilio Queirolo — *Torino* Angelo Biolchi - A. Grasso e Figli — *Udine* Lotti e Mani - Giuseppe Conti — *Venezia* Pasqualy e Vianello — *Verona* M. E. Anti — *Vicenza* Rosini e C. Piazza dei Signori, 1615. — In tutte le altre Città presso i principali Banchieri e Cambiovalute e presso gli UFFICI POSTALI autorizzati dal Ministero delle Poste e Telegrafi.

Programma dettagliato e Piano dell'estrazione si distribuisce gratis da tutti i rivenditori.

LA RICCIOLINA

Specialità per arricciare i Capelli Dedicata alle Signore.

Basta bagnare alla sera il proprio pettine, passarlo nella chioma, per averla alla mattina appresso splendidamente arricciata.

ANGLO AMERICANA STORES, Foro Traiano N. 54 - Roma che ne eseguisce le spedizioni in provincia in plico raccomandato contro aumento di Cent. 75.

N.B. Lo scopo più importante e meraviglioso cui volle raggiungere e raggiunse l'inventore si è quello di ottenere oltre l'arricciatura ordinaria inalterabile per una settimana dopo una sola applicazione, una arricciatura durevole per un tempo indeterminato dopo un'assidua cura settimanale di 3 o 4 mesi. Cessando così di adoperare i ferri caldi che null'altro producono che la completa atrofizzazione del bulbo capillare cagionando con la perdita dei capelli, il più bello e grazioso ornamento delle signore.

Diffidare di qualunque siasi altra che non porti scritto a mano sull'etichetta a destra la firma dell'inventore.

Ad evitare contraffazioni la **Ricciolina** viene posta in vendita in eleganti astucci, al prezzo di L. 1,25 il flacone **che dura un anno.**

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carina**

Recapito: Caffè nuovo

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ed Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A VENEZIA	*Partenze* DA VENEZIA	*Arrivi* A UDINE
M. 1.52	6.55	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
·M. 6.05	9.49	·M. 17.25	21.40
D. 11.25	14.15	O. 10.50	15.24
O. 13.20	18.20	D. 14.10	16.55
·O. 17.30	22.27	M. 18.30	21.40
D. 20.18	23.—	O. 22.20	3.01
. questo treno si ferma a Pordenone.		. questo treno parte da Pordenone.	

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.50	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 8.50	19.33	O. 21.27	22.05

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 1.43. Da Venezia arrivo alle ore 13.55.

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
M. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

FRANCESCO COGOLO
Specialista per calli

RECAPITO

presso Faustino Savio, Barbiere - Mercatovecchio

e in Via Grazzano N. 91.

Orario della tramvia a vapore

UDINE - SAN DANIELE.

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A S. DANIELE	*Partenze* DA S. DANIELE	*Arrivi* A UDINE
R. A. 8.15	10.—	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.43	13.55	R. A. 15.30
R. A. 17.20	19 05	17 30	S. T. 18 45

Amido doppio
MACK

Di gran lunga
Superiore come qualità
agli altri amidi, serve meglio d'ogni altro preparato consimile. — Di facilissima e comoda applicazione si ottengono
Splendidi risultati
con pochissima fatica. Trovasi ovunque.
Unico Fabbricante ed Inventore. H. Mack, Ulm a. D.

Udine, 1898 — Tip. Domenico Del Bianco